

Risulta quindi rispettato il tetto di spesa stabilito in materia dalla Legge finanziaria 2006 (legge n. 266 del 2005) all'art. 1, comma 9, come modificato dall'art. 27 della legge n. 248 del 2006 (40 per cento della spesa annua per lo stesso titolo sostenuta nel 2004), atteso che tale limite era di euro 266.908,4 per il capitolo 1110 e di euro 158.367,2 per il capitolo 1126.

2.3. Verifiche di affidabilità.

Anche per il presente esercizio, allo scopo di rendere l'attività propedeutica alla parifica del rendiconto generale dello Stato sempre più aderente all'attuale assetto normativo, sono stati effettuati controlli a campione relativi all'affidabilità dei conti.

Il campione considerato per il Ministero dello sviluppo economico consta di dieci procedimenti di spesa, per i quali sono stati esaminati i relativi atti di impegno ed ordini di pagamento, oltre alla documentazione giustificativa degli stessi. Peraltro, secondo quanto più sopra osservato in ordine allo scorporo delle competenze del Ministero delle attività produttive (da cui sono derivati il Ministero dello sviluppo economico ed il Ministero per il commercio internazionale), nonché ai conseguenti riflessi sui documenti contabili, sono stati esclusi dal campione gli atti di gestione finanziaria relativi ai Centri di Responsabilità trasferiti al Ministero per il commercio internazionale, i quali vengono considerati nella parte della Relazione a questo dedicata.

Il controllo ha portato su due tipologie dell'attività amministrativa ritenute particolarmente significative ai fini del riscontro della regolarità della gestione, quali quelle dei contratti e della concessione di finanziamenti e contributi.

In tale ambito, il campo dell'indagine è stato tendenzialmente limitato, per i contratti, alle fattispecie che presentassero titoli estinti di importo superiore a 100.000 euro, per i contratti aventi ad oggetto l'acquisizione di beni e servizi, ed a 300.000 euro, in caso di contratti per l'esecuzione di lavori. Per contributi e finanziamenti, alle fattispecie che presentassero titoli estinti di importo superiore a 100.000 euro.

Si è quindi proceduto, in contraddittorio con l'Amministrazione, all'individuazione di dieci capitoli, il cui oggetto avesse attinenza alle tipologie suddette; tra i titoli di spesa gravanti sui capitoli stessi, ne sono stati individuati dieci, che soddisfacessero i ricordati requisiti (con l'avvertenza che taluni dei capitoli attribuiti al C.d.R. "Mercato", e specificamente alla Direzione generale servizi interni, fanno parte dei capitoli c.d. "a gestione unificata" gestiti dalla suddetta Direzione, mentre le spese ad essi riferite sono in realtà attribuibili ad altre strutture del Ministero).

I capitoli e i mandati individuati sono i seguenti:

Mercato

Capitolo 1355 - Spese per l'organizzazione di congressi, convegni e mostre.

Mandato n. 3 - esercizio di provenienza 2006.

E' stato esaminato un pagamento, con contestuale impegno, di euro 43.557,60, in favore dell'Organizzazione della manifestazione "Forum P.A. 2006", svoltasi a Roma nel maggio 2006. Tale importo rappresenta - oltre a spese accessorie - il corrispettivo della locazione al Ministero di uno spazio, nell'ambito della suddetta manifestazione, cui l'Amministrazione ha partecipato, secondo i termini del relativo contratto (il cui originario oggetto è stato novato, con la previsione di riservare al Ministero stesso uno spazio più esteso di quello dapprima previsto, contro la somma suindicata).

Capitolo 1368 - Spese connesse alle attività relative alla sicurezza dei prodotti e di tutela dei consumatori ecc.

Mandato n. 48 - esercizio di provenienza 2006.

L'impegno, e relativo pagamento, individuati (di euro 70.320 e di euro 42.192) riguardano, rispettivamente, l'importo del compenso spettante ad una società prestatrice di servizi in favore del Ministero - nella specie, la realizzazione di uno "spot" televisivo nella materia delle garanzie post-vendita di beni mobili, di competenza dell'Amministrazione - ed il saldo dello stesso.

La procedura seguita nel caso è quella del cottimo fiduciario, che appare correttamente individuata (atteso il valore del contratto) e seguita (risultano essere state interpellate cinque ditte per effettuare la scelta dell'offerta), secondo le norme applicabili (d.P.R. n. 384 del 2001 e d.lgs. n. 163 del 2006). Secondo i termini del contratto, era stato effettuato un primo pagamento in acconto di euro 28.128 (pari al 40 per cento del totale dovuto), mentre il ricordato pagamento di euro 42.192 rappresenta il saldo del compenso pattuito, corrisposto alla consegna del lavoro.

Capitolo 2200 - a gestione unificata - Spese per il pagamento dei canoni delle forniture di acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, oltre alla pulizia e riscaldamento dei locali.

Mandato n. 42 - esercizio di provenienza 2006.

E' stato individuato un pagamento, con contestuale impegno, dell'importo di euro 283.706,99, riferentesi al traffico telefonico dell'Amministrazione relativo a vari periodi degli anni 2004 e 2005.

Dal decreto autorizzativo della spesa rileva che la somma di euro 283.706,99 rappresenta parte del maggior importo di euro 492.098,50, relativo a quanto dovuto dal Ministero in dipendenza della causale suddetta, e gravante su vari capitoli del relativo bilancio. Di tale importo, euro 150.832,89 erano già stati liquidati nel corso dell'esercizio 2005, mentre euro 57.558,62 gravavano su di un capitolo privo della necessaria disponibilità di cassa.

Il pagamento della residua somma di euro 283.706,99, che qui interessa, è stato reso possibile dal relativo riconoscimento di debito operato, ciascuno per la quota di competenza, dai Direttori generali titolari degli uffici che avevano usufruito delle linee telefoniche. Tali atti appaiono correttamente motivati, con riferimento tanto ai principi generali (divieto di indebito arricchimento) in materia applicabili, quanto ai presupposti di fatto (mancanza di disponibilità finanziaria sul capitolo in questione, anche a causa dei provvedimenti di limitazione della spesa per i consumi intermedi).

Capitolo 7040 - Spese per acquisto di attrezzature e apparecchiature non informatiche, di mobilio e di dotazioni librerie.

Mandato n. 40 - esercizio di provenienza 2006.

E' stato esaminato un atto di impegno per l'importo di euro 25.236,10, cui corrisponde un pagamento di euro 24.057. Tale ultima somma sostanzia il pagamento del corrispettivo di una fornitura di beni in favore dell'Amministrazione. Anche in questo caso, è stata (correttamente) seguita la procedura in economia, nella forma del cottimo fiduciario, con selezione dell'offerta più vantaggiosa. La prestazione pattuita risulta essere stata regolarmente eseguita dalla ditta fornitrice e sottoposta a collaudo da parte dell'Amministrazione.

La succennata differenza tra l'importo dell'impegno e quello del corrispondente pagamento deriva dal fatto che è stato nella specie applicato l'art. 11 del r.d. 18 novembre 1923, n. 2440 (c.d. "aumento del quinto"), impegnando una somma

aggiuntiva a quella del corrispettivo della fornitura pari appunto al quinto di questo (euro 1.179,10), da utilizzarsi nell'eventualità in cui, nel corso del rapporto contrattuale in esame, si manifestasse l'esigenza di spese impreviste.

Imprese

Capitolo 2203 - Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori. Rimborso delle spese di patrocinio legale.

Mandato n. 151 - esercizio di provenienza 2006.

E' stato individuato un atto di impegno, ed il correlativo pagamento, per l'importo di euro 204.738,37. Tale importo corrispondeva ad un contributo in conto interessi concesso ad una impresa dal Ministero dell'industria nel 1981. In effetti, l'erogazione era stata successivamente revocata, nel 1984; il competente Tribunale Amministrativo Regionale aveva tuttavia accolto (con pronuncia confermata in secondo grado dal Consiglio di Stato) il ricorso del beneficiario contro il provvedimento di revoca, annullando quest'ultimo. Non avendo tuttavia comunque provveduto l'Amministrazione all'erogazione del contributo, l'impresa beneficiaria aveva fatto ulteriormente ricorso al TAR per l'esecuzione del suddetto giudicato, ottenendo pronuncia favorevole, con l'ordine al Ministero di procedere all'esecuzione stessa. Persistendo peraltro l'inadempimento dell'Amministrazione, il beneficiario adiva ancora una volta il Giudice amministrativo, per ottenere la nomina di un Commissario *ad acta*, il quale adottasse i provvedimenti di pagamento necessari. Il TAR provvedeva in conformità, con decisione assunta nel marzo 2006.

Su tali presupposti, l'Amministrazione provvedeva alla reiterazione della concessione del contributo in questione e, successivamente, all'impegno e pagamento nei termini di cui s'è detto.

Capitolo 2301 - Iniziative a favore delle attività di promozione e di sviluppo della cooperazione per la costituzione di fondi mutualistici.

Mandato n. 58 - esercizio di provenienza 2006.

E' stato individuato un atto di impegno, con correlativo pagamento, di euro 120.000. Il pagamento in questione corrisponde al corrispettivo di una fornitura in favore dell'Amministrazione riguardante un supporto informatico idoneo alla razionalizzazione e semplificazione delle procedure in cui si sostanzia l'azione di promozione e sviluppo del movimento cooperativo che rientra tra le competenze del Ministero, nonché la stampa di un certo numero di copie di materiale illustrativo di tale azione.

L'Amministrazione appare aver (correttamente) seguito la procedura in economia, nella forma del cottimo fiduciario, secondo le disposizioni delle norme applicabili - d.P.R. n. 384 del 2001 e d.lgs. n. 163 del 2006 - tanto per ciò che riguarda il valore della fornitura stessa, quanto il numero di ditte interpellate.

Il pagamento in questione è avvenuto, previo riscontro dell'esito positivo del collaudo dei prodotti forniti da parte di un rappresentante dell'Amministrazione, sulla base di regolare fattura.

Capitolo 2370 - Somme da assegnare all'Istituto di promozione industriale.

Mandato n. 1 - esercizio di provenienza 2006.

Si è proceduto all'esame di un atto di impegno per l'importo di euro 12.337.500, cui corrispondono due pagamenti, entrambi per euro 6.168.748,19. Tali somme sostanziano l'anticipo del contributo concesso dal Ministero delle attività produttive all'Istituto per la promozione industriale (IPI), per il finanziamento dell'attività dell'anno 2006. L'IPI, già

organismo ausiliario del Ministero delle attività produttive (ed ora del Ministero dello sviluppo economico) nella materia dell'intervento in favore delle aree sottoutilizzate, doveva ricevere - secondo la previsione della legge n. 311 del 2004, Legge finanziaria 2005 - un contributo annuo di 25 milioni di euro, allo stesso direttamente attribuiti. Tuttavia, la legge n. 266 del 2005 (Legge finanziaria 2006) ha innovato al riguardo, disponendo l'istituzione nello stato di previsione della spesa di ciascun Ministero di un Fondo da ripartire, in cui confluiscono gli importi nella legge stessa puntualmente indicati, per essere destinati ai trasferimenti correnti alle imprese.

Per il (già denominato) Ministero delle attività produttive, l'unica voce costitutiva del Fondo per il 2006 è stata appunto quella relativa al contributo IPI (peraltro ridotto a 17.625.000 euro). Veniva quindi istituito nello stato di previsione del suddetto Ministero un nuovo capitolo (2370), avente quale oggetto "somme da assegnare all'IPI".

La stessa legge n. 266 del 2005 (art. 1, comma 16) prevede poi una specifica procedura per l'utilizzazione delle risorse finanziarie in questione. A tal fine, ciascun Ministro interessato - dopo aver presentato alle competenti Commissioni parlamentari una relazione circa la destinazione delle risorse del predetto Fondo, ed aver ottenuto il relativo parere favorevole - formula al Ministro dell'economia e delle finanze idonea proposta di variazione di bilancio, per consentire l'iscrizione delle risorse stesse negli appositi capitoli. Tale procedura è stata regolarmente seguita nella specie, di guisa che il Ministro dell'economia e delle finanze ha disposto, con decreto in data 9 maggio 2006, la variazione in questione, con spostamento dell'importo di euro 17.625.000 dal capitolo 2371 al capitolo 2370.

Secondo il Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'IPI (approvato con d.m. del 20 aprile 2005), il contributo annuale in discorso è erogato in tre tranches rispettivamente del 40 per cento, 30 per cento e 30 per cento, entro i mesi di gennaio, aprile e settembre dell'anno di riferimento.

L'impegno in parola (per un importo pari alle prime due tranches del contributo) risulta assunto oltre la data dell'aprile 2006, dato che era in quel momento già sorto il corrispondente diritto dell'IPI. L'adempimento da parte dell'Amministrazione risulta poi essere stato effettuato mediante due ordini di pagamento, in pari data, ciascuno, come si è visto, dell'importo di euro 6.188.748,19.

Capitolo 7320 - Spese per la ricerca scientifica.

Mandato n. 1 - esercizio di provenienza 2005.

E' stato esaminato un atto di impegno per l'importo di euro 789.000, ed un pagamento dell'importo di euro 348.047, corrispondente ad una parte del totale impegnato. Le suddette somme integrano contributi concessi all'Ente Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente (ENEA), in dipendenza di una convenzione intercorsa tra il (già) Ministero delle attività produttive ed il suddetto Ente, avente ad oggetto il finanziamento di due progetti di ricerca da quest'ultimo condotti.

Con decreto del Ministro delle attività produttive in data 13 ottobre 2005 (registrato dalla Corte dei conti), il Direttore generale dello sviluppo produttivo e competitività dello stesso Ministero veniva incaricato di sottoscrivere un'intesa di programma, e la relativa convenzione, con l'ENEA, allo scopo di finanziare i due progetti di ricerca summenzionati. Essendo questi ultimi di durata, rispettivamente, biennale e triennale, era previsto che il relativo onere finanziario gravasse sul capitolo 7320 dello stato di previsione del Ministero, per gli esercizi 2005, 2006 e 2007.

Seguiva quindi la stipula della suddetta intesa di programma (in data 27 dicembre 2005) e convenzione, nella quale si indicava il costo totale previsto dei progetti in questione in euro 1.800.000, e si precisava come la disponibilità sul capitolo 7320 per l'esercizio 2005 fosse pari ad euro 789.000. Era altresì previsto che l'ENEA presentasse il programma di attività relativo al 2006, con il limite delle previsioni di spesa indicato nel suddetto importo.

Con decreto direttoriale in data 27 dicembre 2005, anch'esso registrato dalla Corte dei conti, si procedeva al ricordato impegno sul capitolo 7320, per l'importo di euro 789.000. In data 7 dicembre 2006, avendo l'ENEA presentato - secondo le previsioni della citata convenzione - vari rendiconti trimestrali di spesa relativi ai ripetuti progetti (in particolare, di euro 167.013 per l'uno ed euro 446.280 per l'altro), si procedeva al pagamento succitato, in conto residui, di euro 348.047, somma pari all'attuale disponibilità del capitolo 7320, provvedendo alla ripartizione della somma tra il primo progetto (per l'importo di euro 167.013) ed il secondo (per l'importo di euro 181.034).

Capitolo 7420 - Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese.

Mandato n. 3610 - esercizio di provenienza 2006.

L'impegno, e contestuale pagamento, per l'importo di euro 188.525,93, si riferisce alla corresponsione di un contributo in conto interessi erogato dal Ministero - ai sensi della legge 1 marzo 1986 n. 64 - ad un'impresa, in dipendenza di un finanziamento dalla stessa ottenuto da un Istituto di credito. Secondo il meccanismo previsto dalla suddetta legge n. 64 del 1986, le imprese procedono al rimborso del prestito corrispondendo gli interessi in misura ridotta, tenendo conto appunto della quota a carico dell'Amministrazione. Quest'ultima, d'altra parte, provvede direttamente al versamento di quanto dovuto al mutuante.

Nella specie, il pagamento in oggetto rappresenta parte del maggiore importo presentato al Ministero dall'Istituto creditizio, e relativo a varie operazioni del tipo descritto. La Banca ha altresì presentato una dichiarazione, secondo la quale risultano soddisfatte, per tutte le imprese di cui alle operazioni suddette, le condizioni di legge richieste per procedere all'erogazione del contributo in questione.

Reti energetiche

Capitolo 3601 - Somme per l'attuazione dell'accordo relativo al trattato di non proliferazione delle armi nucleari.

Mandato n. 3 - esercizio di provenienza 2004.

Sono stati individuati un impegno, ed il correlativo pagamento, per l'importo di euro 274.123,71, riferentesi alla liquidazione di somme da corrispondere all'APAT (Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici), in dipendenza dell'attività da questa svolta in esecuzione della convenzione stipulata in data 26 ottobre 2004 con il Ministero delle attività produttive.

Con la suddetta convenzione, veniva affidata all'APAT l'esecuzione di studi, analisi ed altre attività specifiche concernenti l'attuazione del Protocollo aggiuntivo del Trattato di non proliferazione delle armi nucleari stipulato a Vienna il 22 settembre 1998 tra vari Stati (fra i quali l'Italia) ed Istituzioni internazionali. La somma di cui al pagamento in esame concerneva appunto il corrispettivo delle attività svolte dall'APAT negli anni 2004-2005. Il relativo consuntivo è stato verificato nelle sue diverse voci ed approvato, secondo quanto disposto dalla ricordata convenzione, da un Gruppo appositamente

costituito, composto da rappresentanti del Ministero e dell'APAT, dei cui lavori è stato redatto verbale.

L'esito dei controlli effettuati non ha evidenziato irregolarità, tanto con riguardo alle procedure contabili, quanto alle norme sostanziali applicabili.

3. Le funzioni del Ministero: problematiche rilevanti.

Come già accennato in sede di considerazioni generali, il Ministero dello sviluppo economico è subentrato - secondo la previsione del DL n. 181 del 2006, convertito dalla legge n. 233 del 2006 - al Ministero delle attività produttive. Pertanto, esso svolge attualmente (con l'eccezione di talune funzioni già intestate al Ministero delle attività produttive, ed ora dallo stesso DL n. 181 attribuite al neo-istituito Ministero per il commercio internazionale) i compiti già del Ministero delle attività produttive, elencati dall'art. 27 del d.lgs. n. 300 del 1999, e sostanzialmente riconducibili all'attività di supporto del sistema delle imprese, di tutela del mercato, di impulso e monitoraggio della produttività, di sviluppo del settore energetico.

Tutte queste funzioni assumono primario rilievo sulla base dei documenti di programmazione. Sia dal Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2007-2011 che dalla Relazione previsionale e programmatica per il 2006 si ricava un quadro macroeconomico che vede, nel contesto dell'area dell'euro, una ripresa generalizzata, cui però il nostro Paese stenta ad agganciarsi, a causa principalmente della insufficiente competitività (il che si riflette sul peggioramento complessivo della bilancia commerciale), oltre alle difficoltà nel campo energetico.

Di rimando, la Direttiva del Ministro delle attività produttive per il 2006 (rimasta in vigore per tutto l'esercizio) indica la competitività del sistema produttivo quale punto focale dell'azione dell'Amministrazione, particolarmente attraverso l'impulso all'innovazione tecnologica, oltre all'implementazione della politica energetica.

Tra le funzioni del Ministero, tuttavia, spicca quella del coordinamento ed attuazione degli incentivi alle imprese, la quale assorbe da sola oltre l'80 per cento delle risorse finanziarie dell'Amministrazione, come risulta dai dati più sopra illustrati.

Le modalità di erogazione degli incentivi (previsti da una serie di provvedimenti normativi intervenuti nel tempo, dei quali i più importanti sono la legge n. 488 del 1992, la legge n. 46 del 1982 e la legge n. 662 del 1996 in materia della c.d. programmazione negoziata) sono state negli ultimi anni oggetto - ad opera dapprima della legge n. 289 del 2002, poi della legge n. 311 del 2004 ed infine della legge n. 80 del 2005 - di una profonda riforma, di cui la Corte ha già dato atto nelle passate Relazioni. La principale novità era rappresentata dall'introduzione del principio generale secondo cui le misure fino ad allora attuate mediante contributi a fondo perduto dovessero consistere, almeno per il 50 per cento, in finanziamenti agevolati, oltre alla previsione, per alcune di esse, di una quota obbligatoria di finanziamento bancario. Il passaggio dal precedente sistema doveva avvenire mediante provvedimento ministeriale, di concerto con il MEF e con le Amministrazioni titolari delle agevolazioni, di adeguamento delle singole misure secondo i detti principi. Inoltre, la citata legge n. 311 del 2004, nell'intento di attenuare l'impatto degli interventi in favore delle imprese sul bilancio dello Stato, ha istituito presso la Cassa Depositi e Prestiti il Fondo rotativo per il sostegno delle imprese, con dotazione iniziale di 6.000 milioni di euro, a carico del quale andrà la percentuale degli incentivi corrispondente al finanziamento agevolato. Tali risorse vengono ripartite mediante delibere assunte dal CIPE. Va ancora osservato che il DL n. 181 del 2006, nell'attribuire

al Ministero dello sviluppo economico, come s'è visto, le funzioni in materia di politiche di coesione, ha espressamente fatto menzione al riguardo della gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate, le cui risorse - anch'esse erogate attraverso delibere del CIPE, attuate dal Dipartimento per le politiche di coesione, ora integrato dallo stesso provvedimento normativo nella struttura del suddetto Ministero - finanziano le misure di cui alla legge n. 488 del 1992 e la programmazione negoziata.

Da quanto esposto sono derivate notevoli ricadute, nel corso del 2006, sull'andamento e sull'assetto della gestione finanziaria prima del Ministero delle attività produttive e poi del Ministero dello sviluppo economico.

Una prima osservazione è quella secondo cui nel 2006 gli stanziamenti e le risultanze della gestione afferenti al Centro di Responsabilità denominato "Imprese" - cui va ricondotta la gestione degli incentivi in questione - rispecchiano solo una parte delle risorse effettivamente gestite dall'Amministrazione a questo fine. All'importo di 2.896.066 migliaia di euro corrispondenti agli stanziamenti definitivi vanno infatti aggiunti 6.000 milioni di euro attinenti al Fondo rotativo per il sostegno alle imprese presso la Cassa Depositi e Prestiti che il CIPE ha provveduto a ripartire tra le varie misure interessate, una prima volta, con le delibere n. 76 del 15 luglio 2005 e n. 45 del 22 marzo 2006 (procedendo peraltro successivamente, in data 22 dicembre 2006, a modifiche nella ripartizione stessa). Tuttavia, gli effetti sulla valutabilità della reale entità delle risorse gestite appaiono per l'esercizio in esame attenuati dal fatto che, per problemi legati all'attuazione della succitata riforma degli incentivi, di cui subito si dirà, non sono stati in concreto erogati pagamenti a valere sul Fondo rotativo.

Per altro verso, come accennato, l'attuazione della ripetuta riforma ha incontrato nel corso del 2006 varie difficoltà. I ricordati decreti ministeriali attuativi della stessa sono stati infatti emanati solo nel corso del 2006, per quanto riguarda la legge n. 488 del 1992 e la legge n. 46 del 1982, mentre il termine della legislatura ha impedito che fosse perfezionato quello relativo alla programmazione negoziata. In conseguenza di ciò, il DL n. 262 del 2006 ha sospeso la riforma introdotta dalla legge n. 80 del 2005 per quanto riguarda quest'ultima⁴.

Inoltre, l'Amministrazione è stata impegnata durante l'esercizio nella preparazione di bandi attinenti alle diverse misure di incentivo, che tenessero conto delle nuove risorse disponibili presso il Fondo rotativo.

Ciò ha contribuito al proseguimento, anche nel 2006, della complessiva tendenza - già rilevata dalla Corte in ordine alla gestione del Ministero delle attività produttive negli esercizi 2004 e 2005, correlativamente all'avvio del processo della riforma - alla contrazione della spesa, dovuta alla circostanza che, per il complesso dei motivi suesposti, le erogazioni per incentivi alle imprese (che rappresentano il principale fattore generatore della stessa) effettuate nel corso dell'esercizio hanno riguardato esclusivamente il pagamento di somme da corrispondere in dipendenza da bandi emanati negli anni precedenti. In questo senso sono state più sopra formulate le osservazioni a commento dei dati relativi all'andamento generale della gestione finanziaria del Ministero, che confermano quanto esposto. Infatti, dopo un sostanziale blocco dei pagamenti nel 2004, ed un lieve aumento degli stessi nel 2005 (su cui aveva peraltro influito l'accumulo di notevoli residui di stanziamento), si assiste nel 2006 ad un peggioramento rispetto

⁴ L'Amministrazione ha comunque provveduto all'istruzione di 30 Contratti di programma, secondo le nuove modalità, approvati dal CIPE nel marzo 2006, condizionatamente all'emanazione del suddetto decreto. La Corte dei conti - avendo appunto rilevato la mancanza di tale provvedimento - ha tuttavia restituito gli atti, senza provvedere alla registrazione.

all'anno precedente del rapporto tra i pagamenti totali e gli stanziamenti di competenza, che passa da circa l'80 per cento al 73 per cento (in disparte la diminuzione dell'importo dei pagamenti in valore assoluto, da correlarsi alla riduzione dell'importo complessivo degli stanziamenti stessi).

Riguardo al Dipartimento per le politiche di coesione, va osservato come il ruolo di tale Centro di Responsabilità nel procedimento di utilizzazione delle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate (iscritte nel bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze) comporti - in ordine ai capitoli allo stesso afferenti - il verificarsi di significativi scostamenti tra le relative previsioni iniziali e definitive.

Come già più sopra accennato, il riparto delle risorse suddette avviene mediante delibere assunte nel corso dell'anno dal CIPE, che ne prevedono l'assegnazione sia alle Amministrazioni centrali dello Stato che alle Regioni.

Mentre per i fondi destinati alle Amministrazioni centrali vengono apportate le relative variazioni nei rispettivi stati di previsione, i fondi destinati alle Regioni affluiscono, in base a decreti del Ministro di variazione di bilancio, su capitoli assegnati al Dipartimento, per essere successivamente impegnati e trasferiti alle stesse.

Nel 2006, sono in particolare affluiti in corso d'anno sul capitolo 7709 dello stato di previsione del MEF euro 567.327.458 in termini di competenza ed euro 850.152.057 in termini di residui lettera F, sulla base della programmazione degli interventi inseriti negli Accordi di Programma Quadro, stipulati dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese, organo del Dipartimento.

Sempre nell'ambito dell'attività svolta dal Ministero in ordine al sistema imprenditoriale, merita qualche considerazione la funzione di vigilanza sulle società cooperative. Tale funzione è ripartita tra le Associazioni nazionali di categoria riconosciute e l'Amministrazione, alla quale ultima spetta la vigilanza di carattere straordinario, oltre alla competenza in ordine ai provvedimenti di contenuto sanzionatorio derivanti - secondo il codice civile e la legge fallimentare - dall'esercizio della vigilanza stessa.

L'esercizio della vigilanza straordinaria (come già più volte messo in rilievo dalla Corte nelle passate Relazioni) comporta da vari anni numerosi problemi, scaturenti all'origine dal passaggio della competenza in questione dal Ministero del lavoro all'allora Ministero dell'industria (successivamente delle attività produttive, ed infine dello sviluppo economico), senza che tuttavia ne seguisse anche il transito del personale addetto, in servizio presso le Direzioni provinciali del lavoro.

Da ciò era derivata la necessità di continuare ad utilizzare detto personale. I termini del rapporto tra le due Amministrazioni erano stati regolati da una convenzione stipulata nel 2001. Successivamente tuttavia, avendo il Ministero del lavoro manifestato l'intendimento di porre fine a tale situazione, è stato sottoscritto in data 31 luglio 2006 un protocollo d'intesa, secondo cui alla vigilanza provvede ora direttamente - anche erogando agli ispettori i relativi compensi - il MISE.

Tutto ciò ha avuto un'immediata ricaduta di carattere finanziario; infatti, secondo le previsioni della legge n. 59 del 1992, all'esercizio dell'attività di vigilanza in questione vengono destinate le somme versate dalle cooperative sottoposte alla vigilanza ministeriale, che confluiscono all'entrata del bilancio dello Stato, per venire successivamente riassegnate a capitoli di spesa (nn. 2237 e 2238) del MISE, le cui risorse per l'esercizio 2006 sono state completamente esaurite.

Sulle riassegnazioni relative all'esercizio 2006 (la maggior parte delle quali interesserà peraltro l'esercizio 2007) pesa tuttavia il limite posto dalla legge n. 266 del 2005 (Legge

finanziaria 2006), la quale dispone all'art. 1, comma 46, che l'ammontare delle stesse non può comunque superare, a partire dall'esercizio 2006, l'importo del 2005. Inoltre, sulla gestione delle risorse in oggetto nel 2007 graveranno altresì le riduzioni delle spese per consumi intermedi previste dalla legge n. 296 del 2006 (Legge finanziaria 2007), attesa la collocazione nella corrispondente categoria economica del bilancio statale dei ricordati capitoli 2237 e 2238 (la quale peraltro - giustificata presumibilmente dal fatto che ad essi sono imputate le spese afferenti all'organizzazione e alla retribuzione dell'attività di vigilanza - desta perplessità).

Sulle dette premesse, l'Amministrazione dovrà far fronte nel corso del presente esercizio (verosimilmente, ricorrendo allo strumento del riconoscimento di debito) al pagamento di circa 2,8 milioni di euro ancora da liquidare in relazione ad ispezioni già effettuate, nonché alla corresponsione dei compensi agli ispettori relativi agli incarichi - circa 9.000 - assegnati a partire dall'ottobre 2006, in attuazione della nuova procedura.

In ordine all'attività del Centro di Responsabilità "Reti energetiche", va rilevato che la legge n. 266 del 2005 (Legge finanziaria 2006) all'art. 1, comma 34, come modificato dal DL 10 gennaio 2006 n. 2, ha fissato per spese relative ad investimenti fissi lordi il limite del 90 per cento, con riferimento al corrispondente importo pagato nell'anno 2004. La suddetta disciplina ha interessato, tra l'altro, i capitoli 7621 e 7622 originariamente presenti nello stato di previsione del Ministero delle attività produttive, istituiti alla fine dell'esercizio 2004 e destinati alle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione delle attività previste dalla legge 23 agosto 2004 n. 239 ("Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia"), la gestione dei quali è di fatto quindi iniziata nell'esercizio 2005.

L'applicazione del suddetto limite ha pertanto nella specie fatto sì che la disponibilità per il 2006 sui ricordati capitoli fosse ridotta a 150.000 euro ciascuno, contro uno stanziamento iniziale rispettivo pari a 3 milioni di euro.

A causa di ciò, non è stato possibile procedere al pagamento corrispondente ad un impegno assunto sui residui di stanziamento, sul capitolo 7622, nel corso del 2005, e relativo alla corresponsione di quanto dovuto all'Istituto per la promozione industriale (ente privato svolgente attività strumentale nei confronti del Ministero) in dipendenza di una convenzione con lo stesso stipulata dall'Amministrazione in data 13 ottobre 2005, ed in forza della quale il suddetto IPI avrebbe dovuto operare in varie materie di pertinenza del Ministero (Dialogo tra Paesi produttori e Paesi consumatori di materie prime energetiche, "Partecipazione italiana ad accordi di collaborazione tecnologica internazionale", "Sportello per gli investimenti e l'informazione nell'energia").

Alla fine dell'esercizio 2006, si registravano esigenze di cassa per 15 milioni di euro.

PAGINA BIANCA

Ministero del commercio internazionale

1. Considerazioni generali e di sintesi.

2. Quadro generale degli andamenti economico-finanziari e contabili:

2.1. Valutazione degli andamenti finanziari; 2.2. Audit finanziario-contabile; 2.3. Verifiche di affidabilità.

3. Le funzioni del Ministero: problematiche rilevanti.

1. Considerazioni generali e di sintesi.

Il Ministero del commercio internazionale é venuto in essere nel corso del 2006, nell'ambito dei profondi mutamenti che hanno interessato l'assetto delle Amministrazioni centrali dello Stato, a seguito dell'entrata in vigore del DL n. 181 del 18 maggio 2006, convertito dalla legge n. 233 del 2006, in forza del quale il numero dei Ministeri, in precedenza stabilito in 14, é stato ora fissato in 18.

L'art. 1 del suddetto DL, al comma 3, provvede appunto alla sua istituzione, stabilendo l'attribuzione ad esso - con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale - delle funzioni già attribuite al Ministero delle attività produttive dall'art. 27, comma 2, lettera a), e comma 2-bis, lettere b) ed e) del d.lgs. n. 300 del 1999, nonché, in relazione alla suddetta lettera a), delle competenze relative al livello internazionale. In effetti, si tratta della promozione ed attuazione a livello settoriale e territoriale delle politiche per la competitività internazionale, della promozione degli interessi del sistema produttivo nazionale presso le istituzioni internazionali di settore e comunitarie, della definizione di strategie ed interventi della politica commerciale e promozionale verso l'estero.

Lo stesso art. 1, al comma 13, dispone che la denominazione "Ministero del commercio internazionale" sostituisce ad ogni effetto la denominazione "Ministero delle attività produttive", in relazione alle funzioni di cui al ricordato comma 3.

D'altra parte, il ripetuto DL n. 181 ha istituito, in luogo del Ministero delle attività produttive (MAP), il Ministero dello sviluppo economico (MISE), stabilendo che a questo erano attribuite le funzioni già spettanti al Ministero delle attività produttive (come modificate da altre disposizioni dello stesso decreto), salvo quelle più sopra elencate.

L'art. 1, comma 10, dello stesso DL dispone in linea generale, in ordine alle modifiche organizzative derivanti dallo scorporo di competenze ivi previsto, che si proceda mediante decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze e sentiti i Ministri interessati, all'immediata ricognizione in via amministrativa delle strutture trasferite, oltre alla provvisoria individuazione del

contingente minimo degli Uffici strumentali e di diretta collaborazione, garantendo in ogni caso l'invarianza della spesa.

Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta dei Ministri competenti, vengono apportate le necessarie variazioni di bilancio. Il successivo comma 25 ribadisce infine che le modalità di attuazione devono comunque garantire l'assenza di effetti sulla spesa, con specifico riferimento al trasferimento di risorse umane, strumentali e finanziarie già previste dalla legislazione vigente e stanziare in bilancio.

Rilevante al riguardo è la disposizione del comma 25-ter, secondo cui gli schemi dei suddetti dPCM, corredati da relazione tecnica, devono essere sottoposti per il parere alle Commissioni parlamentari competenti per materia, nonché alle Commissioni bilancio di Camera e Senato (pur potendo comunque essere adottati decorsi trenta giorni dalla richiesta).

In data 12 gennaio 2007 è stato emanato il dPCM avente ad oggetto la "Ricognizione delle strutture e delle funzioni dei Ministeri dello sviluppo economico e del commercio internazionale", pubblicato sulla G.U. del 20 marzo 2007. In effetti, peraltro, è stata attuata mediante tale provvedimento l'attività ricognitiva attinente (solo) al Ministero del commercio internazionale, salva la residuale individuazione delle funzioni del Ministero dello sviluppo economico che deriva dall'assetto di quelle al primo attribuite.

Il dPCM attribuisce al Ministero del commercio internazionale le funzioni di cui agli artt. 4 e 8 commi 2, 3 e 4 del d.P.R. n. 175 del 2001 (recante il regolamento di organizzazione del Ministero delle attività produttive), sostanzialmente coincidenti con quelle previste dal DL n. 181 - istitutivo dell'Amministrazione in questione - all'art. 1, comma 3, con riferimento, ad un livello più generale, all'art. 27, comma 2 e 2-bis, del d.lgs. n. 300 del 1999.

L'organizzazione del nuovo Ministero consta di tre Direzioni generali (politica commerciale, politiche di internazionalizzazione e promozione degli scambi), le quali vengono trasferite - previo scorporo dalle competenze del Ministero delle attività produttive, a sua volta trasformato in Ministero dello sviluppo economico - mantenendo la precedente rispettiva denominazione.

Lo stesso dPCM stabilisce il contingente di personale degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, con corrispondente riduzione dell'analogo contingente presso il Ministero dello sviluppo economico. Viene poi previsto il trasferimento della dotazione organica di personale (con specificazione delle unità di livello dirigenziale, di prima e seconda fascia, e del restante personale), nonché il trasferimento delle somme ancora disponibili, relativamente alle Unità previsionali di base (UPB) dei Centri di Responsabilità del Ministero delle attività produttive attinenti alle funzioni intestate al Ministero del commercio internazionale, oltre la prosecuzione dei rapporti pendenti, in relazione alle funzioni e strutture trasferite, già facenti capo al suddetto Ministero delle attività produttive.

Nel seguito del presente capitolo saranno trattati più diffusamente gli effetti dei profondi mutamenti organizzativi descritti sul piano finanziario e contabile. Va tuttavia da subito rilevato, come una più completa visione di tali effetti si delinearà solo in esito allo svolgimento dell'esercizio 2007.

Ed infatti, la circostanza secondo cui, almeno in linea di fatto, i mutamenti stessi hanno avuto luogo circa alla metà dell'esercizio 2006 ha fatto sì che si procedesse, nel corso dell'esercizio stesso, alla modifica di strutture già operanti secondo il sistema precedente, con i conseguenti ritardi e difficoltà, cui si è aggiunta la particolare articolazione della

procedura di approvazione prevista per i dPCM ricognitivi (nessuno dei quali è stato emanato entro il 2006, mentre ancora assai pochi sono quelli entrati in vigore nei primi mesi del 2007).

2. Quadro generale degli andamenti economico-finanziari e contabili.

2.1. Valutazione degli andamenti finanziari.

Come si è visto, il ricordato dPCM del 12 gennaio 2007 ha disposto il trasferimento al Ministero del commercio internazionale di talune strutture del Ministero delle attività produttive (cui è ora subentrato il Ministero dello sviluppo economico), oltre a stabilirne la dotazione organica, e disporre contestualmente il trasferimento del corrispondente personale.

Già anteriormente alla suddetta data, peraltro, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 7 agosto 2006, era stato istituito (contestualmente ad altri Ministeri interessati dallo scorporo disposto dal DL n. 181) lo stato di previsione della spesa del Ministero del commercio internazionale per il 2006. Tale stato di previsione, tuttavia, concerne solamente il Centro di Responsabilità relativo al Gabinetto ed Uffici di diretta collaborazione, per il quale vengono con il provvedimento in esame istituiti i relativi capitoli, e disposte le corrispettive allocazioni di risorse finanziarie, mediante variazioni del bilancio del Ministero delle attività produttive.¹

Lo stesso decreto reca inoltre un'elencazione di capitoli relativi a spese per retribuzioni, nonché, in genere, per il funzionamento degli uffici. Tali capitoli, tuttavia, non sono stati in effetti attivati mediante stanziamenti nel corso del 2006, cosicché - come segnalato nella parte della relazione concernente il MISE - il Ministero del commercio internazionale si è avvalso per tutto l'esercizio - anche successivamente allo scorporo - della gestione effettuata dalla competente Direzione generale del MISE.

Va altresì osservato che il Ministero per il commercio internazionale si è avvalso dell'Ufficio centrale del bilancio (UCB) presso il MISE in ordine (anche) alla gestione dei nuovi capitoli, di cui s'è detto, relativi al Centro di Responsabilità "Gabinetto".

In conseguenza di tutto ciò, per l'esercizio 2006 è stato presentato, relativamente al Ministero per il commercio internazionale, il rendiconto esclusivamente della gestione di tale ultimo Centro, mentre la gestione delle unità amministrative ad esso trasferite è

¹ Al riguardo, va rilevato come la Corte dei conti, in sede di controllo preventivo, abbia esaminato la coerenza della disposizione contenuta nell'art. 1, comma 10, del ricordato DL n. 181 (secondo la quale andavano appunto effettuate con decreto ministeriale le variazioni di bilancio in questione) con il dettato dell'art. 81 della Costituzione.

La questione è stata risolta ritenendo la compatibilità del provvedimento in oggetto tanto con il disposto del comma 1 del citato art. 81 ("le Camere approvano ogni anno i bilanci e il rendiconto consuntivo") che con quello del comma 4 ("ogni.... legge che importi nuove e maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte"). Sotto il primo profilo, si rilevava come idoneo fondamento legislativo della variazione di bilancio effettuata fosse lo stesso DL n. 181, convertito dalla legge n. 233 del 2006, in quanto, appunto, tale provvedimento normativo (all'art. 1, comma 10), nell'istituire nuovi Ministeri, legittimava il Governo a procedere alla formazione dei relativi (nuovi) stati di previsione della spesa, da attuarsi mediante variazioni di bilancio.

Sotto il secondo, si evidenziava come si trattasse, nella specie, (esclusivamente) della rimodulazione delle risorse di bilancio a suo tempo deliberate dalle Camere. Infatti, la variazione di bilancio in questione era stata disposta dal Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) tenendo conto dell'atto di indirizzo del Presidente del Consiglio dei Ministri formulato in data 19 giugno 2006, in cui viene prevista (appunto per far fronte alle spese conseguenti all'istituzione di nuovi Ministeri, con i relativi Uffici di diretta collaborazione) per le omologhe strutture già esistenti, un contenimento delle spese non inferiore al 10 per cento, con riferimento alle risorse assegnate a legislazione vigente, ottenendo così la neutralità del provvedimento in discorso in ordine ai complessivi riflessi sul bilancio dello Stato.

consegnata al rendiconto del MISE, dove queste figurano come costitutive del Centro di Responsabilità "Internazionalizzazione".

La seguente tavola espone i dati finanziari attinenti al Centro di Responsabilità "Gabinetto", nonché alla gestione delle tre Direzioni generali dell'ex Ministero delle attività produttive le quali formano attualmente la struttura del Ministero per il commercio internazionale. Tuttavia - attesa la peculiare situazione dell'esercizio in esame - appare evidente come l'esame di tali dati non possa assumere che una significatività assai limitata. In particolare, le considerazioni di carattere generale sugli andamenti finanziari, che suppongono comparazioni con precedenti esercizi, vengono formulate - al fine di serbare l'omogeneità dei termini considerati - nel capitolo dedicato al MISE, con riguardo anche alle ripetute Direzioni generali trasferite.

In questa sede, si osserva che gli stanziamenti definitivi riguardanti l'insieme delle unità amministrative passate al Ministero per il commercio internazionale, a parte il Gabinetto e gli Uffici di diretta collaborazione, appaiono diminuiti rispetto al 2005, da circa 262 a 204 milioni di euro.

In ordine al Centro di Responsabilità "Internazionalizzazione", va rilevato come la diminuzione degli stanziamenti di competenza registrata rispetto al precedente esercizio sia certamente legata ai provvedimenti limitativi della spesa di generale portata che hanno dispiegato i loro effetti nel corso del 2006 (limite del "due per cento" introdotto dalla Legge finanziaria 2005, obbligo di accantonamento, e conseguente indisponibilità, delle quote di stanziamento indicate dal DL n. 223 del 2006, convertito dalla legge n. 248 del 2006).

Tuttavia, hanno inciso nella specie anche fattori di carattere contingente, quali la riduzione dei fondi speciali destinati dalle varie leggi finanziarie alla promozione del "Made in Italy", gestiti dal suddetto Centro.

Tavola 1
(in migliaia di euro)

Centri di Responsabilità	Stanziamenti definitivi	Massa impegnabile	Autorizzazioni definitive di cassa	di cui in c/capitale	Impegni totali	di cui impegni di competenza	Pagato totale	Residui finali	Residui di stanziamento finali	Economie totali
Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	1.978	1.978	1.978	0	1.641	1.641	1.137	504	0	337
Servizi Generali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Internazionalizzazione	204.342	235.416	241.439	55.952	210.129	191.089	203.273	218.405	19.381	7.992
Totale Amministrazione	206.320	237.395	243.418	55.952	211.813	192.773	204.410	218.952	19.381	8.329

2.2. Audit finanziario-contabile.

Risultano essersi verificate eccedenze di spesa per quanto riguarda il Centro di Responsabilità "Gabinetto", sui capitoli 1001, 1041 e 1042, per l'importo complessivo, attinente alla competenza, di euro 96.508,43. Per il Centro di Responsabilità "Internazionalizzazione", sui capitoli 5007, 5010 e 5011, per l'importo complessivo di euro 1.342.887,31 attinente alla competenza e di euro 1.201.725,33 attinente alla cassa. Tutti gli importi suddetti sono stati interamente compensati con le somme accertate in economia.

I suelencati capitoli si riferiscono a spese (stipendi ed oneri accessori) per il personale. Le eccedenze relative al Centro di Responsabilità "Internazionalizzazione" sono dovute alla necessità di corrispondere somme appunto spettanti al personale, in dipendenza di contratti collettivi di lavoro relativi ad anni pregressi, oltre a voci aggiuntive dovute secondo le

previsioni della legge n. 239 del 2004. Le proposte di variazioni degli stanziamenti regolarmente presentate non hanno tuttavia avuto corso, a causa dell'esaurimento del fondo per le spese obbligatorie.

Tavola 2
(In valori assoluti)

CdR	Capitolo	Competenza *	Cassa
1 Gabinetto	1001 (Stipendi)	10.970,05	0
	1041 (Oneri sociali)	61.595,48	0
	1042 (IRAP)	23.942,90	0
Totale		96.508,43	0
5 Internazionalizzazione	5007 (Stipendi)	952.819,24	906.223,24
	5010 (Oneri sociali)	305.121,42	235.437,86
	5011 (IRAP)	84.946,65	60.064,23
Totale		1.342.887,31	1.201.725,33

* Eccedenze totalmente compensate con le somme assegnate all'economia

In relazione all'attività delle Direzioni generali trasferite dal (già) Ministero delle attività produttive al Ministero per il commercio internazionale (Direzione generale per la politica commerciale, per le politiche di internazionalizzazione e per la promozione degli scambi, come si è detto, per il 2006 riconducibili al Centro di Responsabilità "Internazionalizzazione" del Ministero per lo sviluppo economico), si sono registrati riconoscimenti di debito per euro 119.000.

2.3. Verifiche di affidabilità.

Come per gli anni passati, nell'intento di rendere l'attività propedeutica alla parifica del Rendiconto generale dello Stato maggiormente aderente all'attuale assetto normativo, sono stati effettuati controlli a campione sull'affidabilità dei conti.

Tenuto conto delle peculiarità che hanno caratterizzato nel presente esercizio la gestione finanziaria del Ministero per il commercio internazionale (già Ministero delle attività produttive), di cui s'è detto - le quali si riflettono sulla struttura e presentazione dei relativi documenti contabili - si è ritenuto adeguato un campione formato da sette procedimenti di spesa, con esame, come di consueto, dei relativi atti di impegno e pagamento, oltre che della documentazione giustificativa degli stessi.

Al riguardo - richiamando quanto già esposto più sopra in ordine alle vicende dello scorporo delle competenze del Ministero delle attività produttive - si ribadisce che i dati relativi alla gestione finanziario-amministrativa del Ministero per il commercio internazionale per il 2006 formano, fino all'attuazione del detto scorporo, necessariamente un "unicum" con quelli relativi al Ministero dello sviluppo economico. Per quanto riguarda la restante parte dell'esercizio, poi, va ribadito che in base al ricordato dPCM ricognitivo delle strutture del Ministero per il commercio internazionale sono stati istituiti per quest'ultimo nuovi ed autonomi capitoli, solamente in relazione al funzionamento del Gabinetto e degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro. Pertanto, il Ministero dello sviluppo economico si è avvalso fino al termine dell'esercizio 2006 dell'attività della Direzione generale servizi interni del Ministero dello sviluppo economico (con riguardo specificamente ai c.d. capitoli "a gestione unificata", riguardanti spese per acquisizioni di beni e servizi di vari Centri di Responsabilità, ma gestiti appunto in via unitaria dalla Direzione generale suddetta). Coerentemente con tutto ciò, il consuntivo del Ministero dello sviluppo economico per il presente esercizio reca anche i dati concernenti la gestione del Ministero del commercio internazionale, fatta eccezione per i succitati capitoli di nuova istituzione.

Il controllo ha portato su due tipologie dell'attività amministrativa, ritenute maggiormente significative ai fini del riscontro della regolarità della gestione, quali quelle dei contratti e della concessione di finanziamenti e contributi.

Secondo tali criteri, si é proceduto, in contraddittorio con l'Amministrazione, all'individuazione di sette capitoli, il cui oggetto avesse appunto attinenza alle suddette tipologie di attività.

I capitoli e mandati individuati sono i seguenti:

Internazionalizzazione

Capitolo 5068 - Spese per l'attuazione di corsi di preparazione, formazione, aggiornamento ecc.

Mandato n. 2. E' stato individuato un atto di impegno, ed il corrispondente pagamento, dell'importo di euro 2.160, relativo alla corresponsione della retta di partecipazione a due dei moduli del Corso di formazione per "Analisti di organizzazione", tenuto dalla Luiss, da parte di una funzionaria, all'epoca incardinata nell'organico del Ministero delle attività produttive, in servizio presso una delle strutture poi trasferite al Ministero del commercio internazionale. Le norme applicabili in materia di forniture di servizi in economia (d.P.R. n. 384 del 2001) appaiono correttamente seguite (in forza tanto della specialità della prestazione, quanto dell'entità della spesa), ed il pagamento essere avvenuto sulla base della relativa fattura.

Capitolo 5050 - Spese per acquisto di cancelleria, di stampati speciali e quanto altro possa occorrere per il funzionamento degli uffici ecc.

Mandato n. 9. L'impegno esaminato, di importo pari a euro 1.741,28, ed il correlativo pagamento, si riferisce ad una fornitura di materiale di cancelleria, in favore di una delle più volte citate Direzioni generali trasferite al Ministero per il commercio internazionale. Analogamente a quanto già constatato nella precedente fattispecie, il pagamento appare essere avvenuto sulla base di regolare fattura. Del pari, la richiesta di un solo preventivo (alla ditta che ha poi in effetti eseguito la fornitura in questione) é anche qui riconducibile alla previsione del ripetuto d.P.R. n. 384 del 2001 avente ad oggetto le forniture in economia, attesa l'esiguità del valore. La qualificazione della procedura seguita quale compiuta dalla stessa Amministrazione (trattativa privata, della quale non ricorrerebbero invece i presupposti), appare dunque inesatta.

Capitolo 5090 - Spese per la gestione, la manutenzione ed il funzionamento del sistema informativo.

Mandato n. 18. L'atto di impegno esaminato, con il relativo pagamento, dell'importo di euro 4.996,80, corrisponde al corrispettivo di una fornitura di materiale informatico, acquisito da una delle Direzioni generali dell'ex Ministero delle attività produttive, ora parte del Ministero per il commercio internazionale. Anche in questo caso, le norme dettate dal d.P.R. n. 384 del 2001 per le acquisizioni in economia sono state applicate (richiesta di un solo preventivo, in base al valore della fornitura, inferiore ai 20.000 euro). Il pagamento é stato effettuato sulla scorta di regolare fattura.

Capitolo 8312 - Somme corrispondenti alle quote degli utili conseguiti dalla SIMEST S.p.A. da destinare alla promozione della partecipazione a società ed imprese miste all'estero.

Sono stati esaminati due mandati effettuati direttamente dalla Tesoreria in favore della SIMEST.